



# COMUNE DI GONNESA

Provincia di Carbonia - Iglesias

---

## PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI

Ex Direttive Regionali Delibera G.R. 25/42 del 01 luglio 2010

### L' AMMINISTRAZIONE:

Il Sindaco:

On.le Pietro Cocco

Il Responsabile Urbanistica:

Ing. Alessandra Farigu

### IL GRUPPO DI LAVORO:

Il Tecnico Incaricato:

Ing. Giovanni Perfetto

Collaborazioni:

Ing. Stefano Lampis

Ing. Angelo Lampis

Ing. Monica Satta

---

## PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI Norme Tecniche di Attuazione e Gestione

Tavola

**B**

Data

Revisione n°

27 Marzo 2013

3

---

Allegato n°.....alla Delibera C.C. n°..... del .....

## **TITOLO I**

### **Disposizioni generali**

#### **Art. 1**

##### ***Ambito di applicazione e di efficacia del Piano***

---

Il *Piano di Utilizzo dei Litorali*, di seguito riportato come P.U.L. o Piano, è uno strumento di pianificazione volto a disciplinare il corretto uso degli ambiti demaniali marittimi, nei quali è possibile prevedere la localizzazione di attività turistico ricreative e di servizi di supporto alla balneazione in genere, e il territorio immediatamente attiguo al litorale, ivi compresa l'accessibilità viaria e pedonale delle aree nel loro complesso e dei singoli siti ai sensi dell'art. 29 L.r. 11 ottobre 1985, n. 23.

L'esercizio delle funzioni amministrative relative all'utilizzazione del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale per usi di tipo turistico ricreativo ha efficacia vincolante nell'intera fascia territoriale costiera ricadente all'interno del Comune di Gonnese, con riferimento alla realizzazione di strutture in genere finalizzate al perseguimento degli obiettivi di cui al successivo art. 3; le previsioni operative sono relative alle aree pubbliche e private individuate negli elaborati di progetto allegati al Piano, i quali ne costituiscono parte integrante.

Il Piano avrà efficacia dalla data di pubblicazione sul BURAS della relativa Delibera di approvazione definitiva.

#### **Art. 2**

##### ***Normativa di riferimento***

---

Il presente Piano ha il seguente quadro normativo di riferimento:

- Art. 46 del D.P.R. 19 Giugno 1979, n. 348 con il quale vengono delegate alla Regione le funzioni Amministrative sulle aree del demanio marittimo per finalità turistico ricreative;
- Il D. Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 con il quale vengono conferite alla Regione tutte le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo e del mare territoriale;
- Il Codice della Navigazione ed il Regolamento per la sua esecuzione;
- Il D. Lgs. 5 Ottobre 1993, n. 400 convertito in Legge 4 Dicembre 1993, n. 494 così come modificato dall'art. 10 della Legge 16 Marzo 2001, n. 88;

- La Legge 8 Luglio 2003, n. 172 ;
- La Legge Regionale 13 Novembre 1998, n. 31;
- La Determinazione n 2081/D del Direttore del Servizio Demanio e Patrimonio, recante “Nuove Direttive per l’affidamento in concessione di aree del demanio marittimo per finalità turistico ricreative”, in data 28 Dicembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni, in seguito individuata anche con la sola citazione “2081/D”;
- La Determinazione Interdirettoriale 29 dicembre 2003, n 2220/D;
- La Legge Regionale del 12 giugno 2006, n. 9;
- La Legge Regionale del 25 Novembre 2004, n. 8 e successive modifiche e integrazioni;
- Le Direttive Regionali n. 25/42 del 01 Luglio 2010;
- Le Direttive Regionali n. 5/1 del 29 Gennaio 2013;
- Le Direttive Regionali n. 12/8 del 05 Marzo 2013.

### **Art. 3**

#### *Obiettivi e contenuti del Piano*

---

Il Piano ha come obiettivi prioritari:

- La conservazione e salvaguardia del patrimonio paesaggistico ambientale in generale e la tutela dell’ecosistema costiero in particolare;
- Offrire un impulso allo sviluppo turistico, con ricadute occupazionali;
- La razionalizzazione dei sistemi di servizi turistici e di supporto alla balneazione;
- Armonizzare le azioni sul territorio per uno sviluppo sostenibile, favorendo misure atte a ridurre i processi di degrado e di consumo del territorio;
- L’ottimizzazione dell’offerta dei servizi turistici in funzione della domanda;
- Il miglioramento dell’organizzazione delle spiagge libere, per assicurare al pubblico i servizi generali indispensabili per garantire la facile accessibilità agli arenili attrezzati, la tutela dell’igiene, l’incolumità e la sicurezza pubblica;
- Promuovere ed incentivare interventi di riqualificazione ambientale delle aree di tutela, mediante progetti di rinaturalizzazione dei luoghi, della vegetazione e dei sistemi dunali;

- Il coordinamento degli interventi tra la Pubblica Amministrazione e gli operatori privati;
- La razionalizzazione della gestione amministrativa per quanto attiene il rilascio delle concessioni in aree di pertinenza comunale e in aree di pertinenza del demanio;
- L'ottimizzazione dei tempi relativi al rilascio delle autorizzazioni paesistiche, in quanto con l'approvazione del presente Piano le stesse verranno rilasciate dall'organo comunale.

Esso disciplina:

- L'ubicazione delle aree da affidare in concessione, nonché i manufatti da installare e le opere da realizzare;
- L'ubicazione degli accessi al mare e delle aree di sosta nell'immediato intorno;
- Le unità di intervento, tipologie, sistemi costruttivi, materiali e finiture dei manufatti da installare in relazione alla specificità dei vari contesti;
- Le attività ammesse;
- Gli obblighi dei concessionari;
- Il periodo di utilizzo dei manufatti e di prestazione dei servizi.

## Art. 4

### Elaborati costitutivi del Piano

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Piano i seguenti elaborati descrittivi e grafici:

<b>N.°</b>	<b>TAVOLA</b>	<b>SCALA</b>
<b>A</b>	<i>Relazione Tecnica</i>	
<b>B</b>	<i>Norme tecniche di Attuazione e di Gestione</i>	
<b>C</b>	<i>Valenza Turistica (ai sensi del DL 400/1993 e L 494/1993)</i>	
<b>1</b>	<i>Quadro Conoscitivo</i>	
1.1	<i>Inquadramento territoriale</i>	1:25.000
1.2	<i>Stralcio del P.P.R.</i>	1:25.000
1.3	<i>Stralcio della pianificazione comunale vigente</i>	1:10.000
1.4A	<i>Carta dell' Uso e Natura dei Suoli - Nord</i>	1:10.000
1.4B	<i>Carta dell' Uso e Natura dei Suoli - Sud</i>	1:10.000
1.5A	<i>Carta della copertura vegetale - Nord</i>	1:10.000
1.5B	<i>Carta della copertura vegetale - Sud</i>	1:10.000
1.6A	<i>Carta della Morfologia e dell' Utilizzo dei Luoghi - Nord</i>	1:10.000
1.6B	<i>Carta della Morfologia e dell' Utilizzo dei Luoghi - Sud</i>	1:10.000
1.7	<i>Carta degli elementi e Componenti Paesaggistiche, Ecosistemi ed Habitat, Aree Vincolate</i>	1:10.000
1.8	<i>Stato Attuale - Infrastrutture e Attrezzature</i>	1:4.000
1.9.1	<i>Sintesi dei servizi territoriali esistenti</i>	----
1.9.2	<i>Sintesi dei servizi territoriali esistenti</i>	----
<b>2</b>	<i>Carta di Sintesi</i>	
2.1	<i>Tavola delle emergenze ambientali, antropiche e infrastrutturali</i>	1:10.000
<b>3</b>	<i>Elaborati di Progetto</i>	
<b>3.1</b>	<i>Tavola di Assetto Organizzativo dei Litorali</i>	
3.1.1	//	1:2.000
3.1.2	//	1:2.000
3.1.3	//	1:4.000
<b>3.2</b>	<i>Articolazione interna delle Tipologie di Concessione</i>	1:500
3.3.1	<i>Tipologie costruttive - Torretta di Avvistamento</i>	1:50
3.3.2	<i>Tipologie costruttive - Chiosco Polifunzionale</i>	1:50
3.3.3	<i>Tipologie costruttive - Cabina Spogliatoio</i>	1:50
3.3.4	<i>Tipologie costruttive - Cabina Doccia</i>	1:50
3.3.5	<i>Tipologie costruttive - Cabina WC</i>	1:50

## TITOLO II

### Classificazione dei servizi di tipo turistico ricreativo

#### Art. 5

##### *Elenco delle concessioni demaniali ammesse*

---

Negli arenili ricadenti nel Comune di Gonnese e oggetto del presente Piano, sono ammesse (in applicazione delle Direttive Regionali n. 12/8 del 05 Marzo 2013) le seguenti concessioni demaniali marittime turistico ricreative (inclusi i servizi previsti):

- o **Concessioni Demaniali Semplici (CDS)** finalizzate alla creazione di Ombreggi costituite dalle seguenti strutture e servizi:
  - Sedie sdraio e lettini;
  - Spogliatoio e Box per la custodia degli indumenti;
  - Box per la guardiania;
  - Piattaforma e passerella lignea per consentire l'accesso e la fruizione dello stabilimento da parte degli utenti con ridotte capacità motorie;
  - Servizio igienico e docce;
  - Torretta d'avvistamento e servizio di salvamento a mare;
  - Locale infermeria con servizio di pronto soccorso;
  - Eventuale chiosco bar e/o chiosco gelati
- o **Concessioni Demaniali Complesse (CDC)** caratterizzate, oltre che dalle strutture e servizi di cui al punto che precede, anche da strutture di facile rimozione, finalizzate alla ristorazione, alla preparazione e somministrazione di bevande ed alimenti, quali ad esempio: cucina, spogliatoio per dipendenti, locali di servizio per deposito e conservazione degli alimenti, aree, coperte o scoperte, destinate al posizionamento di tavoli e sedie per l'esercizio delle attività in menzione.
- o **Concessioni Demaniali Multifunzionali (CDM)** che, insieme alle strutture e servizi delle precedenti categorie di CDS e di CDC, sono caratterizzate da ulteriori strutture finalizzate al completamento dei servizi quali scuola vela, diving, noleggio piccoli natanti da spiaggia, giochi acquatici etc. quali:
  - Gavitelli e campi boa per l'ormeggio di imbarcazioni da noleggiare, di imbarcazioni di servizio, per le attività di diving e di scuola vela e/o per il salvataggio;

- Corsie di Lancio;
- Pontili galleggianti completamente amovibili finalizzati all'ormeggio di imbarcazioni da noleggiare e all'imbarco e sbarco delle persone diversamente abili;
- Aree attrezzate per l'alaggio dei piccoli natanti da spiaggia, per la conservazione ed il noleggio del materiale necessario al diving;
- Aree ludico-ricreative-sportive, aree benessere e servizi alla persona.

## **Art. 6**

### ***Noleggiate attrezzature da spiaggia (ombrelloni, sedie a sdraio, lettini e simili)***

---

Il servizio si sostanzia nel noleggio a favore dell'utenza di sedie sdraio, lettini e ombrelloni con struttura in legno e tela.

A detto servizio potrà essere asservito un manufatto precario adibito a guardiania, deposito attrezzature, servizio di primo soccorso, così come disposto dalla tipologia della Tavola 3.3.2 per un massimo di 24 m<sup>2</sup>, da localizzarsi come indicato nella Tavola 3.2.

Il servizio dovrà essere svolto esclusivamente all'interno della superficie concessa, ad una distanza non inferiore a 5 m dal bagnasciuga, nei quali deve essere garantito un numero minimo di 2 servizi igienici distinti per sesso (il bagno riservato alle donne deve essere attrezzato anche per portatori di handicap) e numero 2 cabine doccia. Nell'area deve essere attrezzato un solarium per i portatori di handicap di almeno 32 m<sup>2</sup>.

Al concessionario competerà, oltre alle condizioni riportate nella concessione demaniale:

1. Fornitura ai clienti degli ombrelloni, muniti di porta rifiuti, con targhetta identificativa, sull'area individuata con obbligo del ritiro degli stessi;
2. Pulizia delle aree in concessione e delle fasce contigue per una profondità di 20 m, come disciplinato al seguente art. 22;
3. Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;
4. Delimitazione dell'area assentita in concessione con paletti di legno uniti tra loro da una corda o sagola festonata, da sistemare secondo le istruzioni e le indicazioni fornite dagli uffici competenti;
5. È vietata la recinzione che renda difficoltoso e/o impossibile l'accesso alla pubblica spiaggia;
6. Messa in opera pulizia di cestini porta rifiuti da allocare in posizione contigua al manufatto precario;
7. Servizio di salvamento a mare, come disciplinato nel seguente art. 12 delle presenti norme;
8. Servizio di primo soccorso, nella configurazione minima (cassetta di pronto soccorso, elenco dei numeri telefonici delle organizzazioni ed Enti competenti, etc.);
9. Installazione di un cartello 0,70 m x 0,60 m, di sfondo bianco con scritta nera, nel quale vanno riportati i seguenti elementi:
  - estremi dell'intestatario della concessione;
  - estremi del titolo concessorio;

- denominazione della concessione;
- attività svolte e servizi erogati;
- planimetria completa e superficie assentita in concessione;
- tariffario dei servizi erogati all'utenza.

10. Posizionamento di appositi cartelli, chiaramente leggibili in italiano, inglese e francese, indicanti che la spiaggia è pubblica e che sono illegittimi eventuali altri servizi di noleggio di ombrelloni o sdraio già posizionati sulla spiaggia stessa in assenza di apposita autorizzazione;

11. Ritiro giornaliero degli ombrelloni con pulizia dell'area dimessa;

Il concessionario è altresì tenuto ad esporre al pubblico l'Ordinanza emanata dalla Competente Capitaneria di Porto e tutte le Ordinanze di altre Amministrazioni riguardanti il demanio marittimo.

In caso di non rispetto delle suddette indicazioni si procederà alla richiesta di revoca della concessione demaniale alle autorità competenti.

## **Art. 7**

### **Chiosco gelati**

---

La struttura è destinata alla sola vendita di gelati, bibite e alimenti preconfezionati; è preclusa la possibilità di qualsiasi trasformazione degli alimenti e la mescolta delle bibite. La localizzazione deve essere tale da non precludere la fruibilità dei litorali; sono da privilegiarsi localizzazioni di retro spiaggia in prossimità di aree private e nelle vicinanze con le urbanizzazioni primarie esistenti. Sono obbligatori i servizi igienici adeguati ai diversamente abili (polifunzionali). Le superfici libere dell'area chiosco e servizi dovranno essere attrezzate per la consumazione (tavolini e sedie con annesso sistema di ombreggio da realizzarsi esclusivamente con ombrelloni con struttura in legno e tela).

L'area da occupare, nel caso di annessa area attrezzata per ombreggio (tavolini e sedie), non potrà essere superiore a 300 m<sup>2</sup>, così suddivisi: 24 m<sup>2</sup> massimi per la struttura del chiosco, almeno 4 m<sup>2</sup> da destinare ai servizi igienici (pari alla superficie di una cabina WC), nel rispetto del rapporto di copertura massimo del 12%.

La distanza minima tra due aree adibite a detta attività è fissata in 150 m.

Al concessionario competono in particolare i seguenti oneri:

1. Pulizia delle aree in concessione e delle fasce contigue per una profondità di 20 m, come disciplinato al seguente art. 22;

2. La messa in opera e pulizia di cestini porta rifiuti da allocarsi in posizione contigua al manufatto precario;
3. Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;
4. Servizio di primo soccorso, nella configurazione minima (cassetta di pronto soccorso, elenco dei numeri telefonici delle organizzazioni ed Enti competenti, etc.).

In caso di non rispetto delle suddette indicazioni si procederà alla richiesta di revoca della concessione demaniale alle autorità competenti.

## **Art. 8**

### **Chiosco bar**

---

La struttura è destinata alla somministrazione di bevande ed alimenti preconfezionati e alla eventuale vendita di generi di monopolio e giornali. E' ammessa la miscita delle bevande e la preparazione in loco di alimenti non assimilabili alla ristorazione complessa che risulta essere prerogativa delle strutture adibite a punto di ristoro

Ad essa debbono obbligatoriamente essere annessi servizi igienici, aperti al pubblico, rapportati alla dimensione della strutture comunque in numero complessivo non inferiore a due.

Le dimensioni massime per struttura sono:

- Chiosco bar 35 m<sup>2</sup>, comprensivi di almeno 8 m<sup>2</sup> destinati ai servizi igienici (pari alla superficie di 2 cabine WC, una per sesso), ad uso pubblico, salvo incrementi di superficie necessari per eventuali adeguamenti alla normativa di settore vigente;
- Veranda attrezzate per la consumazione (tavolini e sedie con annesso sistema di ombreggio da realizzarsi esclusivamente con ombrelloni o ombreggio con struttura in legno), 115 m<sup>2</sup>;
- Il rapporto di copertura non potrà superare il 30%, salvo incrementi di superficie necessari per eventuali adeguamenti alla normativa di settore vigente.

La localizzazione deve essere tale da non precludere la fruibilità del litorale, privilegiando ubicazioni prossime sia agli accessi al mare, sia ai sotto servizi (elettrico, idrico, fognario).

La distanza minima tra due aree adibite a detta attività è fissata in 150 m.

Al concessionario competono in particolare i seguenti oneri:

1. Pulizia delle aree in concessione e delle fasce contigue per una profondità di almeno 30 m, come disciplinato al seguente art. 22;

2. Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;
3. Pulizia, custodia e manutenzione dei servizi igienico sanitari ovvero, quando già presenti nelle immediate vicinanze e di proprietà pubblica, ad assumersi i relativi oneri di gestione da concordare con il Comune;
4. Passerelle per l'accesso al servizio anche da parte delle persone con ridotte capacità motorie;
5. Servizio di primo soccorso, nella configurazione minima (cassetta di pronto soccorso, elenco dei numeri telefonici delle organizzazioni ed Enti competenti, etc.).

In caso di non rispetto delle suddette indicazioni si procederà alla richiesta di revoca della concessione demaniale alle autorità competenti.

## **Art. 9**

### *Punto ristoro*

---

Per punto ristoro si intende una struttura destinata alla somministrazione di cibi e bevande di cui è consentita la preparazione e la trasformazione in loco, e quindi in locali dotati di strutture e condizioni igieniche adatte a questo tipo trasformazione.

Le dimensioni massime per struttura sono:

- Struttura da 70 m<sup>2</sup>, comprensivi di almeno 3 servizi igienici ad uso pubblico (uno per sesso più uno per i portatori di handicap), salvo incrementi di superficie necessari per eventuali adeguamenti alla normativa di settore vigente;
- Veranda attrezzate per la consumazione (tavolini e sedie con annesso sistema di ombreggio da realizzarsi esclusivamente con ombrelloni o ombreggio con struttura in legno), 115 m<sup>2</sup>;
- Il rapporto di copertura non potrà superare il 30%, salvo incrementi di superficie necessari per eventuali adeguamenti alla normativa di settore vigente.

La distanza tra minima tra due aree adibite a detta attività è fissata in 200 m.

In caso di non rispetto delle suddette indicazioni si procederà alla richiesta di revoca della concessione demaniale alle autorità competenti.

## **Art. 10**

### ***Noleggio e deposito natanti a remi, a motore, a vela e simili***

---

L'attività è ammessa sull'intero arenile, tranne che per il noleggio di natanti a motore che potrà essere concessa esclusivamente nelle zone estreme degli arenili al confine con la parte rocciosa del litorali.

Per natanti a remi, a vela e simili, ai fini dell'applicazione delle presenti norme di attuazione, si intendono i natanti a remi (canoe ecc.), surf, pattini e pedalò.

Per natanti a motore, ai fini dell'applicazione delle presenti norme di attuazione, si intendono tutti quei mezzi dotati di motore.

In ogni caso, per questo genere di attività e per gli obblighi a cui ci si deve attenere, si rimanda alle disposizioni ed Ordinanze della competente Capitaneria di Porto.

L'attività dovrà essere svolta senza l'ausilio di strutture che possano determinare ingombri volumetrici sulle spiagge. E' consentita esclusivamente l'allocazione di un manufatto precario adibito a guardiana, deposito attrezzature, servizio di primo soccorso, così come disposto dalla tipologia della Tavola 3.3.2, per un massimo di 24 m2 come da art. 20 delle presenti norme, da localizzarsi come indicato nella Tavola 3.2.

Potranno essere altresì, assentite concessioni demaniali marittime, per il varo e l'alaggio dei natanti con scivoli prefabbricati ed assolutamente amovibili.

Al concessionario competono in particolare i seguenti oneri:

1. Pulizia delle aree in concessione e delle fasce contigue per una profondità di almeno 35 m, come disciplinato al seguente art. 22;
2. Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;
3. Servizio di salvamento a mare, come disciplinato nel seguente art. 12 delle presenti norme;
4. Servizio di primo soccorso, nella configurazione minima (cassetta di pronto soccorso, elenco dei numeri telefonici delle organizzazioni ed Enti competenti, etc.);
5. Servizio di alaggio a titolo gratuito per natanti in difficoltà.

La distanza minima tra due aree adibite a detta attività è fissata in metri 100.

Per i corridoi di lancio a mare si rimanda alle Ordinanze della competente Capitaneria di Porto.

Le aree da destinare alla sosta natanti dovranno riportare l'indicazione del numero, della tipologia e delle caratteristiche costruttive dei punti di ormeggio, escludendo qualsiasi installazione che, alterando il profilo del punto di ormeggio, possa pregiudicare la visuale agli operatori del salvamento.

In caso di non rispetto delle suddette indicazioni si procederà alla richiesta di revoca della concessione demaniale alle autorità competenti.

## **Art. 11**

### *Scuola velica*

---

Strutture finalizzate all'attività didattico ricreativa in riferimento alla nautica da diporto il concessionario dovrà essere affiliato alla Federazione Italiana Vela ovvero a federazioni sportive nazionali.

Oltre al deposito dei natanti su spazi scoperti, è consentita esclusivamente l'allocazione di un manufatto precario adibito a guardiana, deposito attrezzature, servizio di primo soccorso, così come disposto dalla tipologia della Tavola 3.3.2, per un massimo di 24 m<sup>2</sup> come da art. 20 delle presenti norme, da localizzarsi come indicato nella Tavola 3.2.

Al concessionario competono in particolare i seguenti oneri:

1. Pulizia dell'area in concessione e delle fasce contigue per una profondità di almeno 35 m, come disciplinato al seguente art. 22;
2. Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;
3. Pulizia, custodia e manutenzione dei servizi igienico sanitari per gli utenti della scuola;
4. Servizio di salvamento a mare, come disciplinato nel seguente art. 12 delle presenti norme;
5. Servizio di primo soccorso, nella configurazione minima (cassetta di pronto soccorso, elenco dei numeri telefonici delle organizzazioni ed Enti competenti, etc.);

In caso di non rispetto delle suddette indicazioni si procederà alla richiesta di revoca della concessione demaniale alle autorità competenti.

## **Art. 12**

### *Servizi di salvamento a mare e soccorso*

---

Nelle tavole di progetto sono individuati i punti strategici in cui localizzare tali servizi che saranno garantiti o dal Comune, anche attraverso l'affidamento a società operanti nel settore, oppure dagli stessi concessionari titolari di stabilimenti balneari come definiti dalle Direttive regionali.

Questa tipologia di servizio verrà normata secondo le disposizioni di legge dettate dalle Ordinanze della competente Capitaneria di Porto.

I concessionari operanti nell'ambito costiero del Comune di Gonnese sono dispensati dall'allestimento del servizio di salvamento a mare nella propria concessione, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali, nel tratto costiero di pertinenza, volto ad una gestione unitaria del succitato servizio. Essi sono comunque chiamati a concorrere alle spese di gestione degli stessi attraverso stipula di apposita convenzione con il Comune. Detto onere costituirà clausola specifica da inserire nel titolo concessorio.

I criteri di ripartizione delle spese saranno stabiliti con apposito atto dalla Giunta Municipale e dovranno in particolare, tenere conto della superficie asservita alle varie concessioni, del tipo di attività esercitata e della valenza turistica dell'arenile in concessione.

### **Art. 13**

#### ***Servizi igienici***

---

Nelle tavole di progetto sono individuate le aree su cui localizzare la realizzazione di servizi igienici pubblici.

I titolari di concessioni relative ad attività per le quali le presenti norme prevedano obbligatoriamente la realizzazione dei servizi igienici per i propri utenti, garantiscono tali servizi anche utilizzando strutture (alberghi, punti di ristoro ecc.) poste nelle vicinanze (massimo 200 metri) delle aree in concessione per le quali dimostrino di avere la disponibilità, assumendone l'onere della gestione.

I servizi igienici pubblici anche a pagamento realizzati direttamente dal Comune potranno essere:

- affidati in gestione ai concessionari di tratti di arenile ricadenti nell'ambito di gravitazione degli stessi servizi, riuniti in consorzio tra loro, attraverso la stipula di apposita convenzione;
- affidati in gestione a società operanti nel settore; in tale ipotesi i concessionari ricompresi nell'ambito di gravitazione dei servizi sono chiamati a concorrere ai costi di gestione secondo criteri di ripartizione delle spese che saranno fissati con apposito atto dalla Giunta Comunale. Tali criteri dovranno in particolare modo tenere conto della superficie in concessione, del tipo di attività esercitata, della valenza turistica dei litorali, dell'erogazione diretta, da parte del concessionario, dei medesimi servizi.

Per quanto concerne i servizi igienico-sanitari, dovrà risultare l'adozione dei più efficienti ed aggiornati sistemi atti a garantire:

- distribuzione dei liquami senza dispersioni e perfetta tenuta anti-esalazioni, anti-odori e la totale assenza di spandimento nel sottosuolo delle fogne, pozzetti, fosse di raccolta, etc;
- massima pulizia ed assoluta assenza di odori nei locali docce, lavabi e w.c. comunque disposti;

In assenza di impianti di fognatura pubblica, il titolare della concessione è tenuto ad installare vasche prefabbricate a completa tenuta stagna atte allo scopo per la raccolta delle acque nere, soggette a svuotamento periodico, ovvero utilizzare w.c. chimici o altri sistemi purché conformi alle vigenti prescrizioni igienico sanitarie.

E' tassativamente vietato immettere acque di scarico non depurate nel mare o nelle acque pubbliche fluviali.

### TITOLO III

#### Aree di intervento

#### Art. 14

#### *Descrizione dei parametri delle schede per categoria di intervento*

Per ogni categoria di intervento sono state predisposte delle schede dove si riportano tutti i dati e le conoscenze necessari alla loro definizione.

Le categorie riguardano:

- accessi al mare;
- aree di sosta;
- aree attrezzate;
- concessioni demaniali.

Per gli accessi al mare, la relativa scheda si compone come segue:

DESTINAZIONE D'USO		Nome della spiaggia in cui si interviene	
		ID	Numero progressivo identificativo dell'intervento distinto per ogni categoria
TRATTO COSTIERO		Tratto di costa nel quale è localizzato l'intervento	
TIPO DI INTERVENTO		Tipologia di intervento	
INTERVENTO		Descrizione dell'intervento	
MOTIVAZIONE		Illustrazione delle ragioni dietro ogni intervento	
RIF. TABELLA Stato Attuale		Riferimento alle informazioni sull'oggetto dell'intervento allo stato attuale riportati nelle tabelle della Relazione generale	
TAVOLE Stato Attuale	RIF.	Riferimento alle tavole dello stato attuale dove sono riportate graficamente le informazioni sull'oggetto dell'intervento	
	SIMBOLO	 Simbolo grafico che individua l'oggetto dell'intervento nello stato attuale	
TAVOLE Stato Progetto	RIF.	Riferimento alle tavole dello stato di progetto dove sono riportate graficamente le informazioni sull'oggetto dell'intervento	
	SIMBOLO	 Simbolo grafico che individua l'oggetto dell'intervento nello stato di progetto	
NOTE		Note aggiuntive per dettare eventuali prescrizioni particolari o ulteriori specificazioni sull'oggetto dell'intervento	

Per le aree di sosta, la relativa scheda si compone come segue:

DESTINAZIONE D'USO		Nome della spiaggia in cui si interviene	
		ID	Numero progressivo identificativo dell'intervento distinto per ogni categoria
TIPO DI INTERVENTO		Tipologia di intervento	
INTERVENTO		Descrizione dell'intervento	
MOTIVAZIONE		Illustrazione delle ragioni dietro ogni intervento	
RIF. TABELLA Stato Attuale		Riferimento alle informazioni sull'oggetto dell'intervento allo stato attuale riportati nelle tabelle della Relazione generale	
TAVOLE Stato Attuale	RIF.	Riferimento alle tavole dello stato attuale dove sono riportate graficamente le informazioni sull'oggetto dell'intervento	
	SIMBOLO	 Simbolo grafico che individua l'oggetto dell'intervento nello stato attuale	
TAVOLE Stato Progetto	RIF.	Riferimento alle tavole dello stato di progetto dove sono riportate graficamente le informazioni sull'oggetto dell'intervento	
	SIMBOLO	 Simbolo grafico che individua l'oggetto dell'intervento nello stato di progetto	
TITOLARITA' / GESTIONE	Stato Attuale	Titolarità e gestione dell'area di sosta allo stato attuale	
	Stato Progetto	Titolarità e gestione dell'area di sosta allo stato di progetto	
NOTE		Note aggiuntive per dettare eventuali prescrizioni particolari o ulteriori specificazioni sull'oggetto dell'intervento	

Per le aree attrezzate, la relativa scheda si compone come segue:

DESTINAZIONE D'USO		Nome della spiaggia in cui si interviene	
		ID	Numero progressivo identificativo dell'intervento distinto per ogni categoria
TIPO DI INTERVENTO		Tipologia di intervento	
INTERVENTO		Descrizione dell'intervento	
MOTIVAZIONE		Illustrazione delle ragioni dietro ogni intervento	
SERVIZI		Elenco delle attività ammesse tra quelle indicate all'art. 5 delle presenti norme	
TAVOLE Stato Progetto	RIF.	Riferimento alle tavole dello stato di progetto dove sono riportate graficamente le informazioni sull'oggetto dell'intervento	
	SIMBOLO	 Simbolo grafico che individua l'oggetto dell'intervento nello stato di progetto	
NOTE		Note aggiuntive per dettare eventuali prescrizioni particolari o ulteriori specificazioni sull'oggetto dell'intervento	

Per le concessioni demaniali, la relativa scheda si compone come segue:

<b>DESTINAZIONE D'USO</b>	<b>Nome della spiaggia in cui si interviene</b>		
	ID		Numero progressivo identificativo dell'intervento distinto per ogni categoria
	DIM	FRONTE MARE	Fronte a mare dell'area attrezzabile espresso in metri
		PROFONDITA' MEDIA	Profondità media dell'area attrezzabile. Tale valore è indicativo in quanto può subire modifiche nell'accertamento puntuale che viene effettuato in sede di rilascio di concessione
		SUPERFICIE	E' data dal prodotto del fronte mare e della profondità media. E' un valore indicativo utile per la verifica della attrezzabilità massima di ogni arenile come stabilito nelle Direttive Regionali n. 12/8 del 05 Marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni
	TIPO DI INTERVENTO		Tipologia di intervento
	ATTIVITA' AMMESSE		Elenco delle attività ammesse tra quelle indicate all'art. 5 delle presenti norme
	ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento alle tavole relative all'allestimento dell'area in concessione
	OBBLIGHI		Riferimento agli articoli presenti in queste norme relativi agli obblighi che competono il concessionario
	SERVIZI		Elenco dei servizi minimi essenziali che devono essere garantiti dal concessionario
	TAVOLE Stato Progetto	RIF.	Riferimento alle tavole dello stato di progetto dove sono riportate graficamente le informazioni sull'oggetto dell'intervento
		SIMBOLO	 Simbolo grafico che individua l'oggetto dell'intervento nello stato di progetto
	NOTE		Note aggiuntive per dettare eventuali prescrizioni particolari o ulteriori specificazioni sull'oggetto dell'intervento

## Art. 15 Porto Paglia

Nell'arenile di Porto Paglia sono previsti i seguenti interventi

a) Accessi al mare

Porto Paglia			
<b>ACCESSO AL MARE</b>	ID	02	
	TRATTO COSTIERO	06_07	
	TIPO DI INTERVENTO	Risistemazione e messa in sicurezza	
	INTERVENTO	Risistemazione e predisposizione di idoneo sistema di accesso alla spiaggia tramite interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	
	MOTIVAZIONE	Si intende garantire l'accessibilità in sicurezza all'arenile	
	RIF. TABELLA Stato Attuale	Tavola 3.2	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 1.8.1
	Stato Attuale	SIMBOLO	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.1
	Stato Progetto	SIMBOLO	
NOTE	L'attuale accesso alla spiaggia risulta pericoloso a causa del notevole salto di quota esistente tra il piano dei parcheggi e la quota della spiaggia		

b) Concessioni demaniali

Porto Paglia			
CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)	ID		01
	DIM	FRONTE MARE	50 m
		PROFONDITA' MEDIA	15 m
		SUPERFICIE	750 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa
	ATTIVITA' AMMESSE		Noleggio ombrelloni e sdraie Noleggio ombrelloni e sdraie per diversamente abili Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore Chiosco bar Punto ristoro
	ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2
	OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione
	SERVIZI		Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.1
	Stato Progetto	SIMBOLO	
	NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2)

<b>Porto Paglia</b>			
<b>CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)</b>	ID		02
	DIM	FRONTE MARE	50 m
		PROFONDITA' MEDIA	15 m
		SUPERFICIE	750 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa
	ATTIVITA' AMMESSE		Noleggio ombrelloni e sdraie Noleggio ombrelloni e sdraie per diversamente abili Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore Chiosco gelati
	ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2
	OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione
	SERVIZI		Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.1
Stato Progetto	SIMBOLO	██████████	
NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.	

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

**Art. 16**  
**Sa punta e s'arena**

Nell'arenile di Sa punta e s'arena sono previsti i seguenti interventi

a) Accessi al mare

Sa punta e s'arena			
<b>ACCESSO AL MARE</b>	ID	03	
	TRATTO COSTIERO	06_07	
	TIPO DI INTERVENTO	Chiusura accesso	
	INTERVENTO	Preclusione dell'accesso al mare, mediante dissuasori al passaggio pedonale	
	MOTIVAZIONE	Si intende definizione e regolamentare il sistema degli accessi al mare, allo scopo di preservare l'habitat dunale e vegetale presente nel retrospiaggia	
	RIF. TABELLA Stato Attuale	3.2	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 1.8
	Stato Attuale	SIMBOLO	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.1
	Stato Progetto	SIMBOLO	
NOTE		-	

b) Aree di sosta

Sa punta e s'arena			
<b>AREA DI SOSTA</b>	ID	04, 05	
	TIPO DI INTERVENTO	Regolamentazione e sistemazione dell'area di sosta e predisposizione di un gruppo di servizi igienici	
	INTERVENTO	La risistemazione prevede la segnaletica verticale ed orizzontale sia per gli stalli che per la viabilità interna all'area. Nell'area di sosta si vogliono insediare un adeguato gruppo di servizi igienici, con un sistema a cisterna per l'adduzione dell'acqua e la predisposizione di fossa settica o Imhoff per lo smaltimento dei reflui Si prevede anche la predisposizione di appositi cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti	
	MOTIVAZIONE	Permettere all'utenza la fruibilità dei servizi igienici nonché agevolare il conferimento dei rifiuti differenziati presso dei punti di raccolta collettivi	
	RIF. TABELLA Stato Attuale	3.3	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 1.8
	Stato Attuale	SIMBOLO	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.1
	Stato Progetto	SIMBOLO	
	TITOLARITA' /	Stato Attuale	Comunale / Comunale
	GESTIONE	Stato Progetto	Comunale / Comunale
	NOTE	Allo stato attuale l'area di sosta non è regolarmente autorizzata. A tal fine si prevede di assegnare l'area previa regolare autorizzazione rilasciata dall'amministrazione comunale	

c) Concessioni demaniali

Sa punta e s'arena			
<b>CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)</b>	ID	03	
	DIM	FRONTE MARE	50 m
		PROFONDITA' MEDIA	15 m
		SUPERFICIE	750 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO	Concessione demaniale per attività turistico ricreativa	
	ATTIVITA' AMMESSE	Noleggio ombrelloni e sdraie Noleggio ombrelloni e sdraie per diversamente abili Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore Chiosco gelati	
	ALLESTIMENTO D'AREA	Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2	
	OBBLIGHI	Come da Norme Tecniche di Attuazione	
	SERVIZI	Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.1
Stato Progetto	SIMBOLO		
NOTE	I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.		

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

<b>Sa punta e s'arena</b>			
<b>CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)</b>	ID	04	
	DIM	FRONTE MARE	50 m
		PROFONDITA' MEDIA	15 m
		SUPERFICIE	750 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO	Concessione demaniale per attività turistico ricreativa	
	ATTIVITA' AMMESSE	Noleggio ombrelloni e sdraie Noleggio ombrelloni e sdraie per diversamente abili Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore	
	ALLESTIMENTO D'AREA	Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2	
	OBBLIGHI	Come da Norme Tecniche di Attuazione	
	SERVIZI	Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.1
Stato Progetto	SIMBOLO		
NOTE	I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.		

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

Sa punta e s'arena			
<b>CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)</b>	ID		05
	DIM	FRONTE MARE	50 m
		PROFONDITA' MEDIA	15 m
		SUPERFICIE	750 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa
	ATTIVITA' AMMESSE		Noleggio ombrelloni e sdraie Noleggio ombrelloni e sdraie per diversamente abili Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore Chiosco gelati
	ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2
	OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione
	SERVIZI		Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.1
Stato Progetto	SIMBOLO		
NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.	

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

Sa punta e s'arena			
<b>CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)</b>	ID		06
	DIM	FRONTE MARE	50 m
		PROFONDITA' MEDIA	15 m
		SUPERFICIE	750 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa
	ATTIVITA' AMMESSE		Noleggio ombrelloni e sdraie Noleggio ombrelloni e sdraie per diversamente abili Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore Chiosco gelati
	ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2
	OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione
	SERVIZI		Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.1
Stato Progetto	SIMBOLO		
NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.	

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

## Art. 17 Plage Mesu

Nell'arenile di Plage Mesu, così come indicato nel Piano di gestione delle aree S.I.C., occorre adeguare le infrastrutture per l'accessibilità e la percorribilità pedonale che valorizzino le risorse ambientali nel rispetto dei processi di funzionamento ed evoluzione spontanea degli habitat e delle specie.

Sono inoltre previsti i seguenti interventi:

### a) Aree di sosta

Plage Mesu			
<b>AREA DI SOSTA</b>	ID	06, 07, 45	
	TIPO DI INTERVENTO	Regolamentazione e sistemazione dell'area di sosta e predisposizione di un gruppo di servizi igienici	
	INTERVENTO	La risistemazione prevede la segnaletica verticale ed orizzontale sia per gli stalli che per la viabilità interna all'area. Nell'area di sosta si vogliono insediare un adeguato gruppo di servizi igienici, con un sistema a cisterna per l'adduzione dell'acqua e la predisposizione di fossa settica o Imhoff per lo smaltimento dei reflui Si prevede anche la predisposizione di appositi cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti	
	MOTIVAZIONE	Permettere all'utenza la fruibilità dei servizi igienici nonché agevolare il conferimento dei rifiuti differenziati presso dei punti di raccolta collettivi	
	RIF. TABELLA Stato Attuale	3.3	
	TAVOLE	1A.01	Tavola 1.8
	Stato Attuale	SIMBOLO	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.2
	Stato Progetto	SIMBOLO	
	TITOLARITA' / GESTIONE	Stato Attuale	Comunale / Comunale
	Stato Progetto	Comunale / Comunale	
NOTE		-	

b) Concessioni demaniali

Plage Mesu			
CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)	ID		07
	DIM	FRONTE MARE	50 m
		PROFONDITA' MEDIA	30 m
		SUPERFICIE	1500 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa
	ATTIVITA' AMMESSE		Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore Scuola velica Chiosco bar
	ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2
	OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione
	SERVIZI		Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.1
Stato Progetto	SIMBOLO		
NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.	

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)			Plage Mesu	
			ID	08
DIM	FRONTE MARE	50 m		
	PROFONDITA' MEDIA	60 m		
	SUPERFICIE	3000 m <sup>2</sup>		
TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa		
ATTIVITA' AMMESSE		Noleggio ombrelloni e sdraie Noleggio ombrelloni e sdraie per diversamente abili Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore Chiosco bar Punto ristoro		
ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2		
OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione		
SERVIZI		Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare		
TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.2		
Stato Progetto	SIMBOLO			
NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.		

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)		<b>Plage Mesu</b>		
		ID		09, 10
		DIM	FRONTE MARE	50 m
			PROFONDITA' MEDIA	30 m
			SUPERFICIE	1500 m <sup>2</sup>
		TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa
		ATTIVITA' AMMESSE		Noleggio ombrelloni e sdraie Noleggio ombrelloni e sdraie per diversamente abili Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore Chiosco gelati
		ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2
		OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione
		SERVIZI		Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare
TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.2		
Stato Progetto	SIMBOLO			
NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.		

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

## Art. 18 Funtanamare

Nell'arenile di Funtanamare, così come indicato nel Piano di gestione delle aree S.I.C., occorre rivedere gli interventi effettuati sulla porzione dunare a ridosso della spiaggia, rappresentati dalle barriere frangivento poste parallelamente alla linea di riva la cui finalità è quella di ostacolare la migrazione delle sabbie verso i settori interni determinando la formazione di accumuli sabbiosi trasversali alla direzione del vento dominante. Per tali interventi di ripristino, si rimanda alla effettiva mutua efficienza, localizzazione, consistenza dimensionale, modalità di realizzazione, dovrà essere definita in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva dell'intervento.

Sono inoltre previsti i seguenti interventi:

### a) Aree di sosta

Funtanamare			
<b>AREA DI SOSTA</b>	ID	08	
	TIPO DI INTERVENTO	Sistemazione del fondo stradale, ampliamento dell'area e regolamentazione degli stalli per la sosta.	
	INTERVENTO	Sistemazione del fondo stradale e della relativa segnaletica verticale ed orizzontale, per la sistemazione degli stalli. Ampliamento dell'area Si prevede anche la predisposizione di appositi cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti	
	MOTIVAZIONE	Si intende permettere la fruibilità dei parcheggi presenti. Tale regolamentazione e sistemazione consentirà di incrementare il numero degli stalli da destinare all'utenza balneare. Tale riorganizzazione dei parcheggi intende agevolare il conferimento dei rifiuti differenziati presso dei punti di raccolta collettivi	
	RIF. TABELLA Stato Attuale	3.3	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 1.8
	Stato Attuale	SIMBOLO	
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.2
	Stato Progetto	SIMBOLO	
	TITOLARITA' / GESTIONE	Stato Attuale	Comunale / Comunale
	Stato Progetto	Comunale / Comunale	
NOTE		-	

b) Concessioni demaniali

Funtanamare			
<b>CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)</b>	ID		11, 12
	DIM	FRONTE MARE	50 m
		PROFONDITA' MEDIA	30 m
		SUPERFICIE	1500 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa
	ATTIVITA' AMMESSE		Noleggio ombrelloni e sdraie Noleggio ombrelloni e sdraie per diversamente abili Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore Chiosco gelati
	ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2
	OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione
	SERVIZI		Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.2
Stato Progetto	SIMBOLO	██████████	
NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.	

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

Funthanamare			
<b>CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)</b>	ID		13
	DIM	FRONTE MARE	50 m
		PROFONDITA' MEDIA	30 m
		SUPERFICIE	1500 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa
	ATTIVITA' AMMESSE		Noleggio ombrelloni e sdraie Noleggio ombrelloni e sdraie per diversamente abili Noleggio natanti a remi, vela o simili Noleggio natanti a motore Punto ristoro
	ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2
	OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione
	SERVIZI		Servizi igienici e docce Spogliatoio Primo soccorso Salvamento a mare
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.2
Stato Progetto	SIMBOLO		
NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.	

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

<b>Funtanamare</b>			
<b>CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDS)</b>	ID		14
	DIM	FRONTE MARE	5 m
		PROFONDITA' MEDIA	7 m
		SUPERFICIE	35 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa
	ATTIVITA' AMMESSE		Chiosco bar
	ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.3.2, 3.3.5
	OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione
	SERVIZI		Servizi igienici e docce Primo soccorso Salvamento a mare
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.2
Stato Progetto	SIMBOLO	[REDACTED]	
NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.	

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);

Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);

Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;

Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

Funthanamare			
<b>CONCESSIONE DEMANIALE MULTIFUNZIONALE (CDM)</b>	ID		15
	DIM	FRONTE MARE	30 m
		PROFONDITA' MEDIA	20 m
		SUPERFICIE	600 m <sup>2</sup>
	TIPO DI INTERVENTO		Concessione demaniale per attività turistico ricreativa
	ATTIVITA' AMMESSE		Chiosco bar Area attrezzata per animali Area per noleggio attrezzature da spiaggia Servizi igienici Docce Noleggio Ombrelloni
	ALLESTIMENTO D'AREA		Riferimento agli schemi esemplificativi della Tavola 3.2
	OBBLIGHI		Come da Norme Tecniche di Attuazione
	SERVIZI		Servizi igienici e docce Primo soccorso Salvamento a mare
	TAVOLE	RIF.	Tavola 3.1.2
	Stato Progetto	SIMBOLO	
	NOTE		I concessionari sono dispensati dall'allestimento nella propria concessione del servizio di salvamento a mare, qualora gli stessi aderiscano ad un progetto integrato tra tutte le concessioni demaniali nel tratto costiero di cui sopra, volto ad una gestione unitaria del medesimo servizio.

Le dimensioni riportate per la singola concessione demaniale, sono da considerarsi massime. Nel caso in cui le variazioni orografiche e morfologiche stagionali dell'arenile lo richiedano, è possibile apportare delle modifiche di posizionamento e di profondità delle aree in concessione (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2) senza che ciò costituisca variante al Piano, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- L'area deve rimanere all'interno della superficie totale programmabile (di cui alle Tavole 3.1.1, 3.1.2);
- Deve essere rispettata la distanza minima ammessa tra concessioni limitrofe (50 m);
- Devono essere rispettate le dimensioni massime di fronte mare e superficie;
- Devono essere rispettati gli schemi esemplificativi di articolazione della concessione, (di cui alla Tavola 3.2).

## **TITOLO IV**

### **Disciplinare degli interventi**

#### **Art. 19**

#### **Passerelle**

---

Il presente Piano ha individuato la dislocazione dei camminamenti nell'arenile, nonché l'articolazione dei percorsi interni delle concessioni demaniali, che dovranno essere realizzati a mezzo di passerelle. Queste non dovranno costituire ostacolo al libero transito dell'arenile, pertanto non possono essere utilizzate passerelle poste ad una quota superiore a quella dell'arenile. I concessionari devono garantire l'utilizzo delle proprie strutture anche alle persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali, perciò dovranno obbligatoriamente predisporre percorsi perpendicolari alla battigia che dovranno svilupparsi fino a 5 m dalla battigia, al fine di rendere possibile l'accesso al mare ai soggetti disabili. Qualora l'amministrazione concedente ravvisi il fatto che il concessionario non si sia adeguato a tale obbligo lo diffida ad ottemperare entro un termine di giorni trenta. Trascorso tale termine senza che il concessionario abbia adempiuto a tale disposizione, si procederà alla revoca del titolo concessorio.

Si ricorda che tutti i percorsi di accesso all'arenile sino alla battigia, sono di natura pubblica.

Le passerelle saranno esclusivamente costituite da elementi modulari in legno sollevati dalla sabbia e assemblati con giunzioni a secco, di dimensioni minime 1,50 x 1,50 m fino ad un massimo di 2,00 x 2,00 m. Il legno deve essere trattato ignifugo, levigato e privo di schegge in modo da garantire l'utilizzo delle pedane e dei percorsi in sicurezza. Per particolari caratteristiche dei siti, sarà richiesto ai concessionari di dotare gli stabilimenti di scivoli atti a garantire la fruizione dello stabilimento da parte degli utenti con ridotte capacità motorie, costituiti da impalcati su struttura in legno semplicemente poggiate al suolo.

## **Art. 20**

### **Manufatti**

---

Tutti i servizi ed opere previsti dal presente Piano, dovranno essere realizzati con impianti e strutture funzionali, decorosi, amovibili e di facile sgombero. A tal fine sono da considerare di facile rimozione gli impianti, le strutture ed i manufatti costituiti da elementi componibili di facile trasportabilità, collegamento tra loro e smontabili senza interventi demolitori e di rottura.

Dovranno essere preferite le soluzioni tecniche funzionali che garantiscano un sistema di organizzazione spaziale di più servizi con minore ingombro di litorale e l'adattabilità ad usi e destinazioni turistico ricreative non esclusivamente balneari.

Il requisito della precarietà delle opere si intende soddisfatto quando esse sono costituite da elementi assemblabili con giunzioni a secco e gli elementi stessi abbiano dimensioni e peso tali da poter essere movimentati utilizzando mezzi di sollevamento leggeri.

Gli elementi che non possono essere movimentati a mano devono essere provvisti di sistemi di aggancio per il sollevamento meccanico.

E' escluso qualsiasi tipo di getto di calcestruzzo in opera. Le strutture dovranno essere semplicemente appoggiate. Sulla sabbia è consentito ancorare le strutture tramite l'infissione di pali metallici o lignei.

Se dalla relazione tecnica, allegata al progetto, si evidenzia che tale soluzione non offre sufficienti garanzie di stabilità, è consentita la collocazione di plinti prefabbricati in calcestruzzo interrati per almeno 30 cm sotto la quota definitiva di sistemazione dell'arenile, dotati di idoneo sistema di raccordo con la struttura soprastante e di ganci per il sollevamento.

Nella seguente scheda si riportano le dimensioni di massima, così come dalle tavole, indicate secondo il numero della tavola:

- 3.3.1) Tipologie costruttive – Torretta d'avvistamento (scala 1:50);
- 3.3.2) Tipologie costruttive – Chiosco polifunzionale o chiosco gelati (scala 1:50);
- 3.3.3) Tipologie costruttive – Cabina spogliatoio (scala 1:50);
- 3.3.4) Tipologie costruttive – Cabina docce (scala 1:50);
- 3.3.5) Tipologie costruttive – Cabina WC (scala 1:50);

ATTIVITA'	H [m]	A [m <sup>2</sup> ]	FORMA
3.3.1	5,00	4,00	quadrato
3.3.2	3,70	24,00	ottagonale
3.3.3	2,50	6,10	rettangolare
3.3.4	2,50	3,05	rettangolare
3.3.5	2,50	4,00	quadrato

Per l'effettuazione dell'attività di ordinaria manutenzione del bene e delle opere, è sufficiente la comunicazione scritta della data di inizio e di ultimazione dei lavori.

I materiali utilizzabili per la realizzazione dei manufatti devono essere scelti preferibilmente tra quelli naturali, privilegiando l'uso del legno (per le pedane e le superfici in elevazione), del metallo e del legno (per le strutture). E' escluso l'uso di materiali da costruzione in calcestruzzo, lapidei, in laterizi, tegole ecc. assemblati o realizzati a piè d'opera.

Tutti i materiali utilizzati dovranno essere opportunamente protetti con finiture in grado di resistere all'ambiente marino, garantire il decoro della struttura e assicurare l'incolumità pubblica; in particolare:

- il legno dovrà essere trattato con impregnante protettivo ed ignifugo; la finitura potrà essere realizzata con vernice poliuretanica o con smalti colorati;
- i metalli dovranno resistere all'ossidazione o per caratteristiche proprie (acciaio, alluminio ecc.) o per trattamento (zincatura); non è ammessa la finitura con antiruggine; il ferro zincato deve essere necessariamente verniciato;
- la tela dovrà avere colori resistenti all'azione dei raggi solari;
- Le coperture dei manufatti ammessi devono essere realizzate con pannelli piani inclinati rivestiti con materiale impermeabilizzante.

Tutte le strutture dovranno avere colorazioni estremamente tenui che ben si armonizzino con il paesaggio circostante. Le strutture in legno potranno essere lasciate del colore naturale, ovvero mordenzate con colori chiari. Le strutture in metallo cromato potranno essere lasciate a vista, le strutture in alluminio dovranno essere elettrocolorate negli stessi colori già indicati.

Per i manufatti si individuano una serie di caratteristiche costruttive come segue:

a) 3.3.1 – *Torretta d'avvistamento:*

E' costituita da un manufatto a torre di base quadrata, realizzata in legno su un basamento realizzato con elementi modulari in legno, le cui dimensioni dovranno essere le stesse degli elementi modulari costituenti i percorsi interni delle concessioni.

b) 3.3.2 – *Chiosco polifunzionale e chiosco gelati:*

E' costituito da un gazebo di forma ottagonale in legno naturale impregnato, con otto pilastri laterali e un palo centrale. Il basamento è ottenuto con elementi modulari in legno, le cui dimensioni dovranno essere le stesse degli elementi modulari costituenti i percorsi interni delle concessioni. Il tetto sarà a 8 falde triangolari con traverse di altezza 12 cm e la copertura in perline di spessore 1,5 cm. Pareti attrezzate sugli 8 lati per un'altezza di 2,7 m. Piastra centrale in acciaio zincato per assemblaggio al vertice dei triangoli costituenti la copertura. Fondazioni ottenute con l'infissione dei pali portanti.

c) 3.3.3 – *Cabina spogliatoio:*

E' costituita da un manufatto in legno naturale impregnato, formato da montanti 10 x 10 cm con tamponamenti verticali in perlinato. Il basamento è ottenuto con elementi modulari in legno, le cui dimensioni dovranno essere le stesse degli elementi modulari costituenti i percorsi interni delle concessioni. La copertura è a doppia falda, anch'essa in perlinato. Il pannello frontale è fornito di una porta ad un'anta del tipo a persiana.

d) 3.3.4 – *Cabina docce:*

E' costituita da un manufatto in legno impregnato, con montanti di 10 x 10 cm e con tamponamenti verticali in perlinato su tre lati. La copertura è a doppia falda, anch'essa in perlinato. Il piano di calpestio sarà in legno multistrato di tipo marino, montato sul telaio di elementi modulari in legno, le cui dimensioni dovranno essere le stesse degli elementi modulari costituenti i percorsi interni delle concessioni. L'impianto doccia è costituito da due erogatori a pioggia, a getto regolabile, montati su supporti fissi.

e) 3.3.5 – *Cabina WC:*

E' costituita da una struttura in legno di contenimento, formata da montanti 10 x 10 cm, tamponamenti verticali in perlinato e copertura a falda, sempre in perlinato. All'interno di tale rivestimento è alloggiata una cabina WC di tipo prefabbricato, con allaccio fognario o pozzo nero a tenuta stagna. L'ingresso alla cabina deve essere facilitato da una pedana dimensionata opportunamente per il transito delle sedie a rotelle. La cabina prefabbricata poggia su un basamento costituito da elementi modulari in legno, le cui dimensioni dovranno essere le stesse degli elementi modulari costituenti i percorsi interni delle concessioni.

Le succitate tipologie costruttive, riportate nelle Tavole tecniche 3.3.1, 3.3.2, 3.3.3, 3.3.4, 3.3.5, rappresentano le tipologie standard contemplate dal presente Piano, il quale otterrà specifico Nulla Osta paesaggistico, ai sensi della vigente normativa di riferimento.

E' data facoltà al concessionario titolare di Concessione Demaniale, di presentare tipologie di manufatti differenti da quelle contemplate dal presente P.U.L., fermo restando l'onere e l'obbligo del Concessionario, di richiedere specifico Nulla Osta paesaggistico, in funzione delle mutate tipologie richieste.

## **TITOLO V**

### **Norme generali**

#### **Art. 21**

#### *Salvaguardia ambientale*

---

In presenza di dune, la sistemazione dell'area nella richiesta di concessione (percorsi e costruzioni di servizio) deve prevedere la tutela delle dune e della vegetazione presente. Le dune non potranno essere interessate da alcun tipo di costruzione né di attrezzature. Nel caso sia necessario realizzare dei percorsi di attraversamento delle stesse, dovranno essere previsti idonei sistemi di contenimento e delimitazione (paletti, recinzioni lignee, ecc.).

I canali naturali di deflusso delle acque non possono essere oggetto di alcun tipo di allestimento (costruzioni o aree attrezzate). Eventuali percorsi di attraversamento saranno realizzati con ponti leggeri. E' comunque vietato l'interramento.

La vegetazione esistente deve essere mantenuta. Gli eventuali allestimenti devono essere realizzati nel rispetto delle aree verdi. In particolare non è consentito modificare in alcun modo il suolo mediante scavi o estirpazione del manto vegetale.

#### **Art. 22**

#### *Pulizia dell'arenile*

---

Il concessionario deve provvedere alla pulizia dell'arenile dell'area affidatagli in concessione e delle aree adiacenti secondo quanto disciplinato per le diverse tipologie di concessione nel Titolo II delle presenti norme.

La pulizia deve essere eseguita manualmente, ma anche a mezzo di mezzi gommati qualora l'arenile non presenti una situazione morfologica critica e precaria. A riguardo si applicheranno le disposizioni dell'atto di rilascio della concessione demaniale, dove verranno specificate le modalità di pulizia, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia. Al fine di preservare e tutelare l'ambiente, il concessionario potrà provvedere a fornire, in maniera gratuita, i "cenerini" ai propri utenti per la raccolta e successivo smaltimento delle cicche di sigarette.

## **Art. 23**

### *Ulteriori obblighi del concessionario*

---

Il concessionario deve attenersi ai seguenti obblighi:

- a) L'esercizio della concessione è subordinato all'ottenimento delle altre autorizzazioni e licenze amministrative concernenti l'attività da svolgere e le opere da realizzare.
- b) Deve essere garantito il libero transito sulla fascia del litorale posta entro i 5 m dalla battigia.
- c) Il concessionario si impegna a rispettare l'Ordinanza balneare, l'Ordinanza sulla sicurezza emanata dalla Capitaneria di Porto succitata e ulteriori Ordinanze comunali o superiori, riguardanti le aree demaniali e le attività ammesse.
- d) Il concessionario non potrà eccedere i limiti assegnatigli, né variarli; non potrà erigere opere non consentite, né variare quelle ammesse; non potrà cedere ad altri, né in tutto né in parte, né destinare ad altro uso quanto forma oggetto della concessione, né, infine, indurre alcuna servitù nelle aree attigue a quella concessagli, né recare intralci agli usi e alla pubblica circolazione cui fossero destinate; dovrà consentire il libero accesso, sia di giorno che di notte, nelle aree e nei manufatti da lui eretti sulla zona demaniale concessa al personale di quest' Amministrazione, della Capitaneria di Porto, dell'ufficio del Genio Civile - 00-MM., dell'Amministrazione Finanziaria e delle altre Pubbliche Amministrazioni interessate e competenti in materia.
- e) Il concessionario è tenuto, pena la decadenza, a praticare o far praticare a favore dei lavoratori dipendenti o sub-dipendenti le condizioni di lavoro, risultanti dai contratti vigenti per la categoria, nonché al rispetto delle norme in materia di previdenza e assistenza contributiva d'igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro.
- f) Il concessionario ha l'obbligo di sgomberare a proprie spese l'area occupata, asportandone i manufatti realizzati o installati alla scadenza della concessione. Qualora il concessionario non adempisse l'obbligo dello sgombero e della riconsegna della zona concessa, tanto alla scadenza della concessione che in caso di revoca o di dichiarazione di decadenza, potrà darsi corso all'intervento d'ufficio in danno del concessionario, ed anche in sua assenza, provvedendo al recupero delle eventuali spese nei modi prescritti dall'articolo 84 del Codice della Navigazione, ovvero rivalendosi sulle somme che potranno ricavarsi dalla vendita dei materiali di demolizione dei manufatti eretti, vendita che potrà eseguirsi senza formalità di sorta, restando in tal caso

integra la responsabilità del concessionario per le eventuali maggiori spese delle quali l'Amministrazione potrà imporre il rimborso nei modi prescritti dal citato articolo 84 del Codice della Navigazione.

### **Art. 23-bis**

#### *Obblighi del concessionario in regime di proroga del titolo concessorio*

---

A seguito dell'approvazione definitiva del P.U.L., le concessioni incompatibili con i medesimi dovranno essere riposizionate ed adeguate secondo le indicazioni dello strumento di pianificazione. La mancata ottemperanza alla disposizione concernente il riposizionamento o l'adeguamento della concessione costituisce motivo di revoca della medesima a termini dell'art. 42 del Codice della Navigazione.

Ai titolari di concessioni soggette a proroga, possono essere riconosciuti, alla scadenza dei titoli concessori, gli indennizzi di cui all'articolo 26, qualora non conseguano il rinnovo. Nell'ipotesi in cui una o più concessioni in corso di vigenza, anche per effetto della proroga disposta dal D.L. 194/09, non trovino capienza nel P.U.L. approvato, le medesime permarranno nel sito oggetto di concessione sino alla conclusione dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica finalizzate al rilascio delle concessioni demaniali coerenti con il PUL e comunque non oltre il termine di vigenza del titolo concessorio.

I concessionari in regime di proroga, dovranno uniformarsi alle tipologie di servizi, nonché costruttive, previste dal presente Piano. I tempi di adeguamento alle prescrizioni di Piano, terranno conto della situazione di previdenza delle concessioni demaniali.

Pertanto, il riposizionamento delle superfici in concessione, dovrà avvenire nella prima stagione balneare utile, successiva all'approvazione del P.U.L..

Per quanto invece attiene all'adeguamento alle tipologie costruttive previste dal Piano, nonché alle tipologie di servizi erogabili, il concessionario dovrà provvedere entro le tre stagioni balneari successive all'entrata in vigore del P.U.L..

Il posizionamento, nonché la tipologia di servizi previsti dal P.U.L., sia in regime transitorio, che in vigenza definitiva del Piano, sono quelli riportati nell'elaborato 3.1.3.

## **Art. 24**

### *Responsabilità del concessionario*

---

Il concessionario è direttamente responsabile verso questa Amministrazione dell'esatto adempimento degli obblighi ed oneri assunti e verso terzi di ogni danno cagionato alle persone ed alle proprietà nell'esercizio della concessione.

## **Art. 25**

### *Revoca e decadenza del titolo concessorio*

---

L'Amministrazione concedente avrà sempre facoltà di:

- a) Revocare in tutto o in parte la concessione, ovvero modificarne l'ambito spaziale e/o sostanziale in conformità delle indicazioni e delle prescrizioni del Piano di Utilizzo dei Litorali, una volta entrato in vigore, ovvero per iniziative di pubblico interesse o equiparate o comunque rese necessarie per garantire la migliore fruibilità dell'arenile e la compatibilità degli interventi senza che il concessionario abbia diritto a compensi, indennizzi o risarcimenti di sorta.
- b) Dichiarare la decadenza del concessionario dalla concessione nei casi previsti dagli articoli 47 e 48 del Codice della Navigazione, senza che il concessionario stesso abbia diritto ad indennizzi compensi, risarcimenti o rimborsi di sorta, qualunque sia il periodo trascorso dall'inizio della concessione e salva, in tal caso, l'eventuale applicazione delle sanzioni penali, in cui il concessionario fosse incorso. In particolare per quanto riguarda l'art. 47 punto D, s'incorre nella decadenza per omesso pagamento anche di una sola annualità del canone e del sovracanone.
- c) Il concessionario decade, altresì, per l'inosservanza di quanto disposto nelle presenti norme.

Nei suddetti casi di revoca della concessione e di dichiarazione di decadenza, il concessionario ha l'obbligo di sgomberare, a proprie spese, l'area occupata, asportandone i manufatti realizzati o installati e di riconsegnare l'area stessa nel pristino stato su semplice intimazione scritta di quest' Amministrazione, che sarà notificata all'interessato in via amministrativa.

## **Art. 26**

### *Indennizzi alla cessazione della concessione*

---

Qualora alla scadenza delle concessioni di cui al precedente articolo, il concessionario precedente non abbia conseguito l'integrale recupero degli investimenti effettuati mediante il loro totale ammortamento, la quota parte residua degli ammortamenti è posta a carico del concessionario subentrante, secondo i periodi di ammortamento convenzionalmente stabiliti all'articolo 30, andando quindi a costituire, in sede di procedura di selezione, una componente della base d'asta

Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle pertinenze demaniali marittime.

## **Art. 27**

### *Condizioni speciali*

---

La concessione è inoltre subordinata, oltre che alle disposizioni doganali e di pubblica sicurezza, alle seguenti condizioni speciali:

- a) Nei casi di scadenza, decadenza o revoca le opere abusive di difficile rimozione restano acquisite alla Stato, senza alcun indennizzo, compenso, risarcimento o rimborso di sorta, ferma restando la facoltà dell'Autorità di ordinare la demolizione con la restituzione del bene in pristino stato;
- b) Il concessionario non potrà iniziare i lavori necessari alla realizzazione delle opere previste dal progetto se prima non avrà ottenuto regolare autorizzazione e/o concessione comunale ai sensi delle vigenti disposizioni;
- c) Il concessionario è tenuto ad assicurare a sue spese gli impianti ed opere già di proprietà demaniale insistenti sull'area concessa, contro il rischio di incendio, fulmini e per la responsabilità civile verso terzi, in dipendenza dell'uso assentito;
- d) Il concessionario solleva quest' Amministrazione nonché le Amministrazioni dello Stato interessate al demanio marittimo, da eventuali danni o molestie a persone o cose, derivanti direttamente od indirettamente da qualsiasi intervento di qualsiasi natura o genere realizzato nell'area e/o nei manufatti ivi installati, in dipendenza della concessione.

## **Art. 28**

### *Disciplina del rapporto concessorio*

---

La concessione demaniale marittima, i cui contenuti sono definiti dall'art. 19 del Regolamento per la navigazione marittima e la cui durata è stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 16 marzo 2001, n. 88, prevede le facoltà, gli obblighi e oneri del concessionario. Oltre agli obblighi e alle prescrizioni contenute nel codice della navigazione, il concessionario è tenuto al rispetto dell'Ordinanza balneare, e al rispetto dell'Ordinanza sulla sicurezza emanata dalla Capitaneria di Porto territorialmente competente. Il titolo concessorio dovrà prevedere, a carico del concessionario, il servizio di pulizia della spiaggia in concessione e l'obbligo di istituire il servizio di salvamento a mare.

Dovrà essere prevista inoltre la clausola che disponga la revoca della concessione nei casi di cui all'art. 42 Codice della Navigazione, e in caso di sopravvenuta incompatibilità della concessione alle nuove prescrizioni dettate dal presente Piano.

## **Art. 29**

### *Procedura per il rilascio delle concessioni demaniali*

---

La pubblicazione del Piano di Utilizzo dei Litorali nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, costituisce ragione di pubblico interesse che giustifica la revoca, ai sensi dell'art. 42 del Codice della Navigazione, delle concessioni in contrasto con le previsioni del Piano medesimo.

In sede di prima applicazione del presente piano le concessioni sostanzialmente conformi alle prescrizioni del Piano stesso cessano alla scadenza ordinaria indicata nel titolo concessorio. Alla scadenza, il concessionario che abbia i requisiti per il rinnovo della concessione si potrà avvalere del diritto di cui all'articolo 37 del Codice della Navigazione. Il concessionario che non richieda il rinnovo della concessione entro i novanta giorni precedenti la scadenza del titolo, decade da ogni diritto.

Possono essere rilasciate nuove concessioni demaniali marittime per le finalità turistico ricreative esclusivamente nelle aree individuate dal presente e per gli usi e destinazioni ivi stabiliti. In attuazione della Direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, e nelle more del procedimento di revisione del quadro normativo in materia, le nuove concessioni demaniali marittime sulle aree individuate dal Piano di Utilizzo dei Litorali devono essere assentite attraverso una procedura

pubblica selettiva che offra garanzie di trasparenza ed imparzialità, al fine di sviluppare, tramite la libera concorrenza, la qualità e le condizioni di offerta di servizi a disposizione degli utenti.

Il titolo concessorio così rilasciato può avere una durata tale da consentire l'ammortamento degli investimenti e la remunerazione equa dei capitali investiti e non deve poter essere rinnovato automaticamente o conferire vantaggi al prestatore uscente.

Gli ammortamenti, di norma, si intendono convenzionalmente stabiliti di durata sessennale se riferiti all'occupazione di aree demaniali marittime scoperte e dodicennale per quelle destinate alla posa di opere e impianti di facile rimozione.

Sono escluse dalle procedure concorsuali le aree che l'Amministrazione si riserva di gestire ai sensi degli articoli 112 e 113 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, nonché quelle da assegnare alle O.N.L.U.S. o ad Associazioni di volontariato, regolarmente iscritte nel registro tenuto presso la Presidenza della Giunta Regionale, che abbiano finalità socio-assistenziali ed in particolare che siano volte all'assistenza dell'infanzia, degli anziani e dei disabili.

### **Art. 30**

#### *Periodo di esercizio delle attività*

---

Tutte le installazioni di manufatti avranno durata stagionale; l'esercizio dell'attività è obbligatorio dal *15 Giugno al 30 Settembre*; l'esercizio dell'attività è facoltativo dal *15 Aprile al 15 Giugno* e dall' *1 Ottobre al 15 Ottobre*; la stessa facoltà è data per la settimana di Pasqua.

### **Art. 31**

#### *Regime autorizzatorio*

---

L'installazione dei manufatti e la realizzazione delle opere in genere, è concessa dal Comune previa richiesta di autorizzazione redatta in carta resa legale e firmata dal richiedente (o da un suo rappresentante autorizzato) e dal progettista.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere corredate dei seguenti elaborati tecnici, debitamente vidimati da un libero professionista abilitato e controfirmati dal richiedente ed essere prodotti in triplice copia:

- a) Relazione tecnica contenente la descrizione dettagliata del tipo di intervento proposto con individuazione delle caratteristiche strutturali dei manufatti da installare, con chiare indicazioni circa le modalità di alimentazione di acqua potabile ed il fabbisogno giornaliero; il sistema di smaltimento e l'eventuale sistema di trattamento delle acque reflue; il sistema di smaltimento quotidiano delle immondizie; il sistema di alimentazione e distribuzione dell'energia elettrica; la descrizione dettagliata dei tipi di manufatti da installare con indicazione dei materiali e dei colori da impiegare nelle finiture; le disposizioni adottate per la manutenzione e conservazione dell'eventuale patrimonio vegetale e per la pulizia dell'area interessata dall'intervento.
- b) Calcoli statici o dichiarazione di un professionista abilitato inerenti l'idoneità statica dei diversi manufatti;
- c) Cartografia in scala 1:10.000, con stralcio dello strumento urbanistico nella quale si evidenzia inequivocabilmente la zona interessata;
- d) Planimetria catastale della zona in scala 1:2000 riportante la delimitazione dell'area d'intervento evidenziando le misure della stessa, le distanze dal confine demaniale, dalla battigia e da altri punti fissi;
- e) Planimetria quotata dell'area in scala 1:500 indicante, con idonee legende:
- ubicazione dei manufatti (quali ad esempio: chiosco bar, deposito, gazebo, spogliatoi, docce, w.c., torretta bagnino, pedane e passerelle disabili, ecc.);
  - ubicazione dei servizi tecnologici quali eventuale rete fognaria, idrica, elettrica con indicazione dello sviluppo lineare, dei diametri e materiali delle tubazioni e posizionamento esatto del recapito finale;
  - la superficie complessiva (espressa in metri quadri) in area demaniale e in area esterna a quella demaniale;
  - le superfici in metri quadri delle aree scoperte e quelle occupate da manufatti;
- f) Progetto dei manufatti da realizzare in scala 1:100 riportante pianta, sezione trasversale e prospetti;
- g) Particolari costruttivi degli elementi principali dei manufatti da installare, in scala 1:20, con indicazione dei materiali e delle soluzioni cromatiche;
- h) Elaborati fotografici (formato minimo 10x15) dell'area d'intervento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere particolari costruttivi e decorativi in maggior scala, nonché ulteriori disegni, fotografie e plastici che si ritengano necessari per l'esame delle opere progettate.

Valgono per l'istruttoria e il rilascio dell'autorizzazione, i termini ed i modi fissati dal vigente regolamento edilizio comunale.

Il rilascio dell'autorizzazione è vincolato all'ottenimento di:

- a) autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 22.01.2004 n°42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio); in ogni caso dovranno essere garantite le modalità d'uso compatibili con la salvaguardia delle qualità ambientali degli ambiti ove si inseriscono gli interventi;
- b) autorizzazioni di altri Enti competenti nel caso di vincoli demaniali, archeologici, storici, monumentali, idrogeologici, etc..

Per il rilascio delle Autorizzazioni Amministrative si fa riferimento alle seguenti Leggi:

- a) Legge 114/98;
- b) Legge Regionale 31 Ottobre 1991, n. 35;
- c) Legge 28 Marzo 1991, n. 112;
- d) Legge 30 Aprile 1962, n. 283 – D.P.R. 26 Marzo 1980, n. 327.

L'inizio dell'installazione dei manufatti dovrà essere denunciata dal titolare della concessione e la corretta ubicazione degli stessi dovrà essere constatata mediante sopralluogo da parte di un funzionario (incaricato dal Responsabile Ufficio Tecnico Comunale) che ne farà menzione in apposito verbale.

Qualora, a seguito di variazioni morfologiche e altimetriche dell'arenile, si dovessero creare le condizioni affinché il concessionario non possa installare la concessione demaniale assegnatagli o da affidare (così come da specifiche di P.U.L.), l'Ufficio Tecnico comunale potrà decidere se sussistano le condizioni affinché possa essere concesso al titolare, un modesto adeguamento dell'area stessa. Tale facoltà, potrà essere concessa dal Comune, solamente a seguito di espressa e motivata richiesta e documentazione da parte del titolare della concessione, purchè la nuova rimodulazione, rientri all'interno dei parametri massimi dettati dal dimensionamento del Piano.

## **Art. 32**

### *Oneri a carico del concessionario*

---

Oltre al canone dovuto allo Stato calcolato in attuazione della legge 4 dicembre 1993, n. 494 e successive modifiche e integrazioni, aggiornato sulla base della media degli indici determinati dall'ISTAT, le nuove concessioni e quelle da rinnovare dovranno prevedere il pagamento annuale al Comune dell'importo già definito "sovracanone" regionale.

A decorrere dal 1° gennaio 2011 il sovracanone regionale è riscosso ed acquisito in entrata al bilancio delle amministrazioni comunali in riferimento alle concessioni demaniali di propria competenza.

Sono riscosse ed acquisite al bilancio delle amministrazioni comunali le entrate derivanti dalle attività di polizia amministrativa, di vigilanza e di applicazione delle sanzioni amministrative, ai sensi dell'art. 54 del codice della navigazione.

## **Art. 33**

### *Subingresso*

---

Ai sensi dell'art. 46 del Codice della Navigazione, qualora il concessionario intenda sostituire altri nel godimento della titolarità della concessione demaniale marittima con finalità turistico-ricreative, deve chiedere l'autorizzazione all'autorità concedente.

Il soggetto autorizzato a subentrare nella titolarità della concessione assume tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla concessione stessa.

Non possono essere accolte istanze di subingresso nei primi due anni decorrenti dal rilascio o dal rinnovo della concessione.

## **Art. 34**

### *Tariffe da applicare all'utenza*

---

Le tariffe praticate all'utenza per la prestazione dei principali tipici servizi essenziali (ombrelloni, lettini, sdraio in sede propria o da noleggiare e similari) dovranno essere regolamentate in ragione della qualità dell'offerta ed in relazione alla naturale vocazione turistica dei siti. Dovrà pertanto fissarsi un tariffario dei prezzi massimi da praticare al pubblico che potrà essere esteso alle attività commerciali

tenendo conto dei listini fissati dalla Camera di Commercio. Detto tariffario dovrà essere approvato, con delibera della Giunta su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, per ambiti territoriali di norma provinciali così come definiti dalla legge regionale 13 ottobre 2003 n. 10, sentite le Amministrazioni interessate.

Il tariffario dovrà essere adottato da tutti i concessionari.

L'accertata violazione alle disposizioni del tariffario sarà considerata a tutti gli effetti causa di decadenza di cui alla lettera f) dell'art. 47 del Codice della Navigazione.

## **Art. 35**

### *Vigilanza*

---

In virtù delle competenze conferite ai comuni dall'art. 41 della legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, in materia di "concessioni sui beni del demanio marittimo o della navigazione interna, per finalità turistico-ricreative, su aree scoperte o che comportino impianti di facile rimozione", gli enti locali esercitano i poteri di *vigilanza e controllo*, già esercitati dalla Regione ai sensi degli articoli 1, comma 2, 158 e 159, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, e svolgono *attività di polizia amministrativa*.

Rientrano in particolare nella competenza di vigilanza e controllo del Comune le seguenti fattispecie di infrazione:

- uso dell'area in concessione difforme da quello assentito (ad esempio un'area concessa ad uso parcheggio utilizzata a campeggio);
- realizzazione abusiva, all'interno della stessa area in concessione, di opere di facile rimozione, non previste nel titolo concessorio;
- occupazione senza opere (ad esempio con ombrelloni e sdraio) di una superficie superiore a quella autorizzata con il titolo concessorio;
- mancata realizzazione delle opere previste nel titolo concessorio;
- abusiva sostituzione di terzi nel godimento della concessione;
- inadempienza agli obblighi fissati nell'atto di concessione o imposti da leggi o regolamenti;
- uso non continuato o cattivo uso della concessione;
- intralcio all'accessibilità e alla visitabilità delle strutture.

Di contro, non essendo oggetto di conferimento, competono all'Autorità Marittima i provvedimenti in autotutela qualora gli eventuali abusi:

- incidano sui limiti del demanio marittimo (ad esempio quelli perpetrati da privati che traslando il confine della propria proprietà, ubicata immediatamente a ridosso del demanio marittimo, o realizzando opere su tale fascia, alterano i limiti effettivi del demanio stesso);
- gli eventuali abusi abbiano comportato o possano comportare la realizzazione abusiva di impianti, manufatti ed opere da parte di non concessionari;
- in ogni caso in cui sia ravvisabile un pregiudizio all'integrità del demanio marittimo.

Restano in capo alla Capitaneria di Porto, oltre alle funzioni di polizia marittima connesse con le competenze relative alla tutela dei pubblici usi del mare, le funzioni di vigilanza sul rispetto dell'art. 54 del Codice della Navigazione (occupazioni e innovazioni abusive da parte di non concessionari), in quanto si configurano come operazioni di polizia giudiziaria, non conferita ai Comuni.

### **Art. 36**

#### *Procedura di adozione e approvazione del P.U.L.*

---

Il Piano di Utilizzazione dei Litorali è approvato secondo le procedure previste dall'art. 20 e 21 della Legge regionale n. 45 del 1989 ed è soggetto al parere di cui all'art.9 L.R. 28/98. Trovano applicazione le disposizioni in materia di VAS di cui all'art. 6 parte II del D.Lgs. 152/2006, come indicato dal D.Lgs 4/2008.

Nel corso del procedimento di approvazione lo strumento pianificatorio deve essere trasmesso alla Direzione Generale della Pianificazione e Vigilanza Urbanistica e alla Direzione Generale degli Enti Locali per le osservazioni e valutazioni di competenza.

Il piano approvato è depositato presso la segreteria del Comune a disposizione del pubblico e ha validità temporale decennale.

Le varianti al Piano di Utilizzo dei Litorali sono approvate con la stessa procedura.

Non costituiscono variante al Piano, i riposizionamenti, ampliamenti, variazioni di morfologia o modesti adeguamenti delle aree da affidare o affidate in concessione, anche in considerazione della mutevole conformazione dei litorali, purché la nuova posizione permanga all'interno delle superfici totali assentibili.

## **INDICE**

### **TITOLO I - Disposizioni generali**

<i>Art. 1 - Ambito di applicazione e di efficacia del Piano</i>	<b>2</b>
<i>Art. 2 - Normativa di riferimento</i>	<b>2</b>
<i>Art. 3 - Obiettivi e contenuti del Piano</i>	<b>3</b>
<i>Art. 4 - Elaborati costitutivi del Piano</i>	<b>5</b>

### **TITOLO II - Classificazione dei servizi di tipo turistico ricreativo**

<i>Art. 5 - Elenco delle concessioni demaniali ammesse</i>	<b>6</b>
<i>Art. 6 - Noleggio attrezzature da spiaggia (ombrelloni, sedie a sdraio, lettini e simili)</i>	<b>8</b>
<i>Art. 7 - Chiosco gelati</i>	<b>9</b>
<i>Art. 8 - Chiosco bar</i>	<b>10</b>
<i>Art. 9 - Punto ristoro</i>	<b>11</b>
<i>Art. 10 - Noleggio e deposito natanti a remi, a motore, a vela e simili</i>	<b>12</b>
<i>Art. 11 - Scuola velica</i>	<b>13</b>
<i>Art. 12 - Servizi di salvamento a mare e soccorso</i>	<b>13</b>
<i>Art. 13 - Servizi igienici</i>	<b>14</b>

### **TITOLO III - Aree di intervento**

<i>Art. 14 - Descrizione dei parametri delle schede per categoria di intervento</i>	<b>16</b>
<i>Art. 15 - Porto Paglia</i>	<b>19</b>
<i>Art. 16 - Sa punta e s'arena</i>	<b>22</b>
<i>Art. 17 - Plage Mesu</i>	<b>28</b>
<i>Art. 18 - Funtanamare</i>	<b>32</b>

### **TITOLO IV - Disciplinare degli interventi**

<i>Art. 19 - Passerelle</i>	<b>37</b>
<i>Art. 20 - Manufatti</i>	<b>38</b>

### **TITOLO V - Norme generali**

<i>Art. 21 - Salvaguardia ambientale</i>	<b>42</b>
<i>Art. 22 - Pulizia dell'arenile</i>	<b>42</b>
<i>Art. 23 - Ulteriori obblighi del concessionario</i>	<b>43</b>
<i>Art. 23bis – Obblighi del concessionario in regime di proroga del titolo concessorio</i>	<b>44</b>
<i>Art. 24 - Responsabilità del concessionario</i>	<b>45</b>
<i>Art. 25 - Revoca e decadenza del titolo concessorio</i>	<b>45</b>
<i>Art. 26 – Indennizzi alla cessazione della concessione</i>	<b>46</b>
<i>Art. 27 - Condizioni speciali</i>	<b>46</b>
<i>Art. 28 - Disciplina del rapporto concessorio</i>	<b>47</b>
<i>Art. 29 - Procedura per il rilascio delle concessioni demaniali</i>	<b>47</b>
<i>Art. 30 - Periodo di esercizio delle attività</i>	<b>48</b>
<i>Art. 31 - Regime autorizzatorio</i>	<b>48</b>
<i>Art. 32 - Oneri a carico del concessionario</i>	<b>51</b>
<i>Art. 33 - Subingresso</i>	<b>51</b>
<i>Art. 34 - Tariffe da applicare all'utenza</i>	<b>51</b>
<i>Art. 35 - Vigilanza</i>	<b>52</b>
<i>Art. 36 – Procedura di adozione e approvazione P.U.L.</i>	<b>53</b>

